

# Primarie, D'Amo punge Cacciatore e Dosi

«Perché assessori uscenti parlano al futuro anziché spiegare quanto fatto o meno?»

■ “Timeo Danaos et dona ferentes”, ossia “temo i Greci anche quando portano doni”. E' con questa citazione che Gianni D'Amo, candidato alle primarie del centrosinistra per Cittàcomune, ha aperto ieri l'incontro dedicato alla cultura, che si è tenuta in una sala Giordano Bruno suggestivamente allestita.

Il riferimento di D'Amo è alle tante promesse che in questi giorni di campagna elettorale sono arrivate dagli altri candidati, in particolare da coloro che hanno fatto parte per 10 anni dell'amministrazione comunale (i democratici Fran-



Gianni D'Amo (Cittàcomune) (f. Lunini)

cESCO Cacciatore e Paolo Dosi): «Si tratta del vicesindaco e dell'assessore alla Cultura – ha detto – quindi più che annun-

ciare cosa vorranno fare, dovrebbero dirci cosa è stato fatto e ciò che non è stato fatto, magari spiegandone il perché. Fare cultura a Piacenza è difficile e faticoso, il Vicolo del Pavone che stasera ci ospita è un ottimo esempio che dura da tanti anni, ma rappresenta la conferma che le iniziative migliori arrivano dal basso e non da chi governa e amministra. Noi con Cittàcomune ci abbiamo provato a dare il nostro contributo attivo, usando la cultura anche come critica della politica, colmando un vuoto che c'era e che vogliamo riempire anche in futuro».

Da tempo circola la voce che Gianni D'Amo, nel caso non fosse il candidato sindaco della coalizione, rappresenterebbe un ottimo assessore proprio alla Cultura: «L'ho sentita anch'io – ha commentato il diretto interessato – ma non voglio che passi il messaggio che mi basterebbe quello: molti mi dicono che sono il loro preferito, ma che avrei poche chance di vittoria, quindi potrebbero scegliere qualcun altro. Inizino a votare per me, se mi ritengono il più adatto, poi alla fine faremo i conti. E in ogni caso – ha aggiunto – io resto convinto di essere colui

che può maggiormente incidere anche in caso di mancata vittoria: in questo senso la preferenza a D'Amo è utile sia per vincere le primarie sia per stimolare e supportare chi eventualmente mi supererà».

Ovviamente nel corso dell'appuntamento, intramezzato da filmati e interventi dei presenti in sala, non è mancato qualche spunto più prettamente programmatico: «Penso alla biblioteca – ha affermato D'Amo – e constato come sia migliorata la sua attività rispetto a 20-25 anni fa. Tutto ciò ha portato ovviamente a nuovi problemi, che andranno affrontati. Credo che i beni e le aree militari potrebbero servire molto in tal senso, con nuovi spazi da poter utilizzare».

**Michele Rancati**